



INGV

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Sezione di Catania

U.F. Vulcanologia e Geochemica

Prot. int. UFVG2009/015

**Rapporto settimanale sul monitoraggio vulcanologico dell'Etna
6-12 aprile 2009
(Gli orari indicati sono tutti GMT)**

Sonia Calvari

Durante la settimana in oggetto, l'attività dell'Etna (Fig. 1) osservata attraverso le immagini fornite dalle telecamere della rete di sorveglianza della Sezione INGV di Catania non ha mostrato variazioni significative rispetto alla settimana precedente.

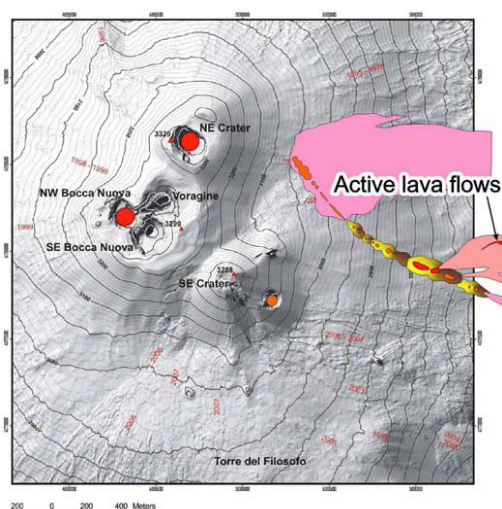


Figura 1 - Mappa della frattura eruttiva apertasi il 13 Maggio 2008. Il flusso lavico attivo è colorato in rosso. I campi rosa indicano flussi lavici non attivi. I cerchi pieni indicano i crateri sommitali a condotto aperto (in rosso) o vistosamente degassanti (in arancio). La mappa topografica utilizzata è stata prodotta da M. Neri, e modificata da Neri et al. (2008).

Durante la settimana è presumibilmente proseguita l'attività effusiva alle bocche eruttive lungo la parete occidentale della Valle del Bove, che inspessiscono il campo lavico attivo sin da maggio 2008 (Fig. 1, 2 e 3). Le immagini registrate dalla rete di telecamere di monitoraggio non ha mostrato, nelle ore notturne, bagliori che indicassero la presenza di flussi lavici attivi, ad eccezione della notte dell'11 aprile. Questo è presumibilmente da imputare al fatto che il flusso lavico attivo, rilevato nella settimana precedente, si affianca al margine settentrionale del campo lavico, diventando visibile soltanto nella zona del fronte, che si attesta a quote confrontabili a quelle della settimana precedente.

Le immagini registrate dalla rete di telecamere non hanno mostrato alcuna attività osservabile in corrispondenza degli eventi sismici sommitali registrati l'8 e 12 aprile.



Figura 2 – Immagini registrate dalla telecamera ubicata a Milo e facente parte della rete di sorveglianza INGV-CT tra il 6 e 9 aprile 2009.



Figura 3 – Immagine notturna registrata dalla telecamera ubicata a Milo e facente parte della rete di sorveglianza INGV-CT, che mostra l'11 aprile un lieve bagliore nella zona del fronte lavico attivo, visibile al margine destro dell'immagine.

I valori di flusso di SO₂ rilevati all'Etna con la rete FLAME hanno mostrato, nel periodo 6 aprile - 12 aprile 2009, una media di 1100 t/d con un massimo di ~1900 t/d fatto registrare il 7 aprile ed un minimo abbastanza marcato di ~200 t/d l'11 aprile.

Bibliografia

Neri, M., F. Mazzarini, S. Tarquini, M. Bisson, I. Isola, B. Behncke, and M. T. Pareschi (2008), The changing face of Mount Etna's summit area documented with Lidar technology, *Geophys. Res. Lett.*, 35, L09305, doi:10.1029/2008GL033740.

Ringraziamenti

Si ringraziano E. Pecora, E. Biale e D. Reitano per la manutenzione della rete di telecamere di monitoraggio.

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato. Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato. **La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.**